

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola in Ospedale

a.s. 2022-2023

Struttura del Documento

PREMESSA

CONTESTO SiO

- *aspetti organizzativi*
- *bisogni dell'alunno ospedalizzato*
- *aspetti metodologici legati al tempo scuola*
- *aspetti metodologici legati all' "accoglienza e al fare scuola"*
- *aspetti metodologici legati alle "dinamiche relazionali"*
- *aspetti metodologici legati agli "aspetti collaborativi dell'apprendimento" e all' "utilizzo delle tecnologie"*

PREPARAZIONE PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE

- *indicazioni*
- *formazione/autoformazione*

IL LAVORO IN RETE

- *indicazioni*
- *convenzioni*

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E I PROGETTI SPECIFICI

LA VALUTAZIONE

Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa denominato PTOF specifico per la Scuola in Ospedale (SiO) si configura come il macro contenitore degli intenti progettuali di rete e degli obiettivi educativo-didattici condivisi dai docenti SiO del Veneto.

Pur nella specificità dei ricoveri, dei tempi di degenza, dell'ordine e del grado di scuola di appartenenza e di organico, i docenti delle SiO intendono assicurare, in conformità con le Indicazioni Nazionali, pari opportunità di crescita sociale-relazionale-cognitiva, a tutti i bambini/e, i ragazzi/e ospitati nelle varie Unità Operative Ospedaliere, in modo da poter formulare un'offerta disciplinare congrua e rispondente ai bisogni.

La SiO consente l'esercizio del "diritto all'istruzione" per minori temporaneamente malati e il servizio è parte integrante del "protocollo terapeutico" del minore malato; esso costituisce una

grande opportunità sia sul piano personale che sul piano relazionale, in quanto sostiene l'autostima e la motivazione.

La SiO di Rovigo si avvale di un'insegnante titolare di Scuola Primaria con cattedra di 22 ore + 2 ore programmazione settimanali. Segue alunni e studenti in regime di ricovero, in day-hospital o in attività ambulatoriali presso l'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale civile S. Maria della Misericordia. Pur essendo nata come scuola primaria ospedaliera, di fatto accoglie bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 4 ai 15 anni di età.

Le attività della scuola si svolgono dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

lunedì 14,00-18,30

martedì 8,00-13,00

mercoledì 8,00-13,00

giovedì 14,00-16,00 programmazione+16,00-18,30

venerdì 8,00-13,00

CONTESTO SIO

Aspetti organizzativi

La particolarità della SiO è data dal fatto che si sviluppa all'interno di un sistema complesso: la realtà ospedaliera.

In ospedale non esiste la classe intesa come insieme stabile di persone: tutti i giorni ci sono nuovi ingressi e dimissioni e il gruppo degli studenti seguiti risulta eterogeneo per età, provenienza, patologia.

Presso l'UOC di Pediatria di Rovigo è presente un'aula scolastica che presenta un arredo funzionale e colorato ed è dotata di un'adeguata strumentazione di tipo informatico e didattico-disciplinare oltre che ludico.

Nel caso di patologie severe o di altre limitazioni, in cui lo studente non può lasciare la sua camera, è la docente che si sposta per fare lezione; la stessa modalità si segue nel caso di bambini/e impegnati in attività di tipo ambulatoriale.

I bisogni dell'alunno ospedalizzato

La malattia pone una grande sfida al bambino/a, ragazzo/a, già impegnato ad affrontare i cambiamenti continui legati alla crescita fisica e mentale. La scuola ospedaliera quindi ha lo scopo di aiutare il bambino/a, ragazzo/a a non sentirsi solo "un malato", bensì a conservare l'identità di studente/studentessa, in un contesto in cui vivere esperienze di crescita volte al positivo.

Garantire il diritto allo studio contribuisce in modo importante al progetto di cura globale e consente di proseguire l'esercizio delle proprie capacità e lo sviluppo delle proprie potenzialità, mantenendo aperta una prospettiva futura.

Per favorire l'autonomia e la crescita, l'esperienza scolastica in ospedale, pur con le limitazioni legate al contesto e alle condizioni sanitarie dei bambini/e ragazzi/e, va orientata ad assomigliare il più possibile a quella esterna: una scuola "vera", con percorsi di apprendimento e richieste di impegno. Inoltre, perché il contributo della SiO sia efficace, l'insegnante non può sottovalutare le reazioni emotive dei genitori (senso di colpa, fallimento, responsabilità, frustrazione, incapacità di reazione, angoscia di morte) che in taluni casi ostacolano e/o limitano

la presa in carico dell'alunno/a, per assicurare la regolarità e la continuità degli apprendimenti. Uno degli aspetti più importanti e delicati del ruolo dell'insegnante della SiO è infatti quello di comprendere lo stato emotivo di alunni e genitori; quest'ultimi vanno accompagnati nel riconoscere le ragioni pedagogiche e didattiche che sottendono all'agito della Scuola in Ospedale in quanto la presa in carico efficace dell'alunno/a degente dipende dalla relazione di fiducia che si realizza nel momento iniziale dell'accoglienza.

Metodologie legate all'accoglienza, al tempo e al fare scuola

In ospedale la gestione della scuola deve tener conto delle esigenze legate alla cura. Terapie, esami clinici, diagnostici, visite possono interrompere l'attività che si sta svolgendo, rendendo necessario per insegnante e alunno/a riprendere le fila del lavoro interrotto. In ogni caso la gestione del tempo scuola, che va sempre concordata con il personale medico-infermieristico, è impostata in modo tale da offrire al bambino/a varie possibilità di esperienza per mantenere sempre vivi l'interesse e la motivazione.

L'intervento dei docenti delle scuole ospedaliere si esplica attraverso una serie di azioni:

- accoglienza dell'alunno;
- coinvolgimento della famiglia;
- personalizzazione e diversificazione degli interventi educativi;
- raccordo con la scuola di provenienza (con degenze medio-lunghe);
- utilizzo delle tecnologie e l'uso di strumenti e linguaggi differenziati.

Metodologie legate alle dinamiche relazionali

Metodologia indispensabile dei docenti SiO è l'utilizzo di uno stile comunicativo adeguato alla peculiarità della situazione. La competenza relazionale richiesta è quella di tipo assertivo, che permette di riconoscere le proprie emozioni e i propri bisogni e di comunicarli nel rispetto reciproco. Durante l'esperienza di ospedalizzazione agli insegnanti si richiede l'incontro e la valorizzazione dell'alunno/a, lasciando la malattia sullo sfondo, grazie all'offerta di momenti di normalità e positività volti al futuro. Lo stile comunicativo che il docente ospedaliero utilizza con il bambino/ragazzo deve trasmettere accoglienza e rassicurazione circa il rispetto dei propri tempi e ritmi e fornire stimoli adeguati alla sua età e al suo livello di preparazione. Fondamentale è quindi dedicare spazio ad una iniziale fase conoscitiva, promuovendo il dialogo e l'ascolto; l'obiettivo è quello di facilitare l'apertura del bambino/a ragazzo/a e la condivisione, quando possibile, di sentimenti e pensieri relativi al suo vissuto e alle sue aspettative.

Nei confronti della famiglia dell'alunno/a, l'atteggiamento di base va ugualmente orientato all'accoglienza, bilanciando tuttavia il tempo dedicato all'ascolto degli adulti con le esigenze di sostegno educativo e autonomia del bambino/a ragazzo/a.

Nel rapporto con le figure sanitarie, si ribadisce il ruolo propriamente didattico dell'insegnante ospedaliero, che ha l'obiettivo fondamentale di mantenere aperte le potenzialità "sane e normali" dell'alunno agli occhi di tutti. L'insegnante riconosce altresì la necessità e la priorità degli interventi sanitari e collabora attivamente all'alleanza terapeutica con un confronto costante, a garanzia di un percorso formativo autentico e compatibile con le effettive esigenze e potenzialità dell'alunno/a.

Metodologie legate agli aspetti collaborativi dell'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie

Le Tecnologie Didattiche offrono un contributo prezioso nell'istruzione di studenti in situazioni di disagio e, allo stesso modo, agli studenti ospedalizzati o domiciliati presso la propria abitazione, come si è potuto constatare durante il periodo di lockdown, che ha portato all'introduzione della DAD e della DDI. Per tutti gli studenti forzatamente costretti a lunghi periodi di isolamento, i servizi del web e i media digitali possono offrire molteplici vantaggi sul fronte affettivo ed emotivo e vanno quindi integrati nel percorso didattico, sia in attività individuali che in quelle progettate secondo un approccio di tipo collaborativo, per mantenere il contatto dell'alunno/a con il mondo esterno e contemporaneamente favorire e motivare il suo percorso formativo. La Scuola in Ospedale diventa quindi un contesto privilegiato dove tecnologie digitali e strumenti web possono svolgere un ruolo di amplificatore:

- socio-relazionale, mediante la comunicazione reciproca tra soggetti remoti;
- socio-meta-cognitivo, mediante la collaborazione e la costruzione di artefatti, sia tra pari che in modo individuale;
- informativo, mediante la condivisione e la documentazione di materiali.

In un contesto di didattica individuale, le tecnologie diventano così un valore aggiunto per l'esperienza formativa, agendo sulla motivazione e l'interesse dell'alunno/a, che vede rispettato il proprio stile cognitivo e le proprie esigenze di relazione con la classe. Tali strumenti permettono, inoltre, la produzione di materiali immediatamente fruibili dallo studente e allo stesso tempo accessibili da altre comunità scolastiche, in un'ottica di costante condivisione e confronto.

La Scuola in Ospedale garantisce la propria attività in presenza anche durante la chiusura delle scuole per emergenza sanitaria legata al virus SARS-CoV-2; questo grazie ad un protocollo predisposto dalla Regione Veneto, che equipara, dal punto di vista di prevenzione e controlli, il personale scolastico delle SiO al personale sanitario.

IL LAVORO IN RETE

Indicazioni

La Scuola in Ospedale necessita di un forte coordinamento tra Istituzioni e Soggetti coinvolti in quanto, oltre alle figure sanitarie di base, lavora in rete sistemica anche con professioni di aiuto e del mondo del volontariato.

Più specificatamente:

- scuola di appartenenza: per un intervento educativo coerente ed efficace, nel caso di degenze medio/lunghe, è indispensabile il raccordo tra la scuola di appartenenza e la sezione ospedaliera, al fine di realizzare un percorso formativo in linea con la programmazione della classe e con la specifica situazione dell'alunno, mirata al raggiungimento di obiettivi minimi di apprendimento e alla limitazione dei disagi provocati dall'assenza.

L'insegnante SiO, per degenze medio-lunghe e/o per necessità immediate, contatta gli insegnanti delle scuole di appartenenza e individua un percorso di continuità didattica attraverso i mezzi informatici. Nei casi in cui l'alunno sia trasferito in altre sedi ospedaliere, la programmazione e la certificazione vengono inviate alle rispettive SiO presenti nelle strutture riceventi.

Per i casi di alunni che necessitino di Istruzione Domiciliare, il servizio può essere erogato in ogni momento dell'anno scolastico ed è finalizzato a mantenere gli alunni in contatto con la scuola di appartenenza, ad evitare grosse lacune dal punto di vista didattico, la perdita dell'anno scolastico e a facilitare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza, una volta guarito o appena in grado di farlo.

- Rete SiO: si avvale della Scuola Polo IC 2 "Ardigò" di Padova che coordina il servizio di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare del Veneto, cura i rapporti con le scuole ospedaliere di tutto il territorio nazionale, con l'U.S.R. del Veneto e con il MIUR, organizza corsi regionali di formazione e aggiornamento, fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione dell'Istruzione Domiciliare e ne diffonde la conoscenza. Oltre alla rete istituzionale, gli insegnanti SiO si incontrano con cadenza periodica in videoconferenza e/o in presenza a rotazione nelle varie strutture, per discutere su problematiche caratterizzanti il loro lavoro, per analizzare Circolari Ministeriali, per elaborare il PTOF e per progettare percorsi comuni.
- Convenzioni: nascono per il buon funzionamento della SiO all'interno delle strutture ospedaliere, per tutelare il diritto allo studio sancito dalla normativa e per formalizzare la presenza degli insegnanti all'interno delle strutture ospedaliere, tutelandone anche l'incolumità. Ogni ULSS ha firmato con gli Istituti Scolastici delle Convenzioni in cui si impegna a:
 - mettere a disposizione spazi idonei per le attività didattiche del servizio scolastico e per le attività ludiche, curandone la pulizia;
 - mettere a disposizione arredi e attrezzature per le attività didattiche;
 - mettere a disposizione informazioni e risorse per la tutela della salute sia dell'alunno malato che del personale docente;
 - garantire un'adeguata collaborazione a tutti i livelli con il docente, nel rispetto dell'interesse del paziente-alunno;
 - permettere l'accesso ai servizi di prevenzione e fruizione dei servizi funzionali previsti per il personale socio/sanitario (vaccinazioni, esami...);
 - mettere a disposizione del personale scolastico dispositivi di autoprotezione personale (camici, mascherine, guanti, gel disinfettante...);
 - favorire la collaborazione del personale medico alla formazione e all'aggiornamento gratuito dei docenti.

La Scuola ospitata si impegna a:

- garantire la continuità annuale del servizio scolastico e gestire il personale docente anche con un'idonea copertura assicurativa per i rischi in docenza ed in itinere;
- predisporre e coordinare le attività didattiche secondo le indicazioni contenute nel PTOF SiO;
- ammettere alla frequenza delle attività scolastiche gli alunni sulla base della sola dichiarazione della classe frequentata resa da uno dei genitori (CM 353 cit.);
- trasmettere alle scuole di appartenenza attestati di frequenza ed elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato e alla valutazione, qualora l'alunno abbia frequentato per un periodo superiore a cinque giorni.

PREPARAZIONE PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE

Indicazioni

Considerata la particolare situazione degli alunni, l'insegnamento e l'apprendimento in ospedale non possono seguire le stesse modalità didattiche o la stessa progettazione che si seguono in situazioni di normalità. L'insegnamento non può che essere personalizzato, mettendo al centro la persona, con i suoi bisogni e la sua storia e utilizzando metodologie didattiche, strumenti e linguaggi molto diversi dallo schema lezione-compito-studio personale, secondo modalità flessibili e adattabili alla situazione dello studente.

Al docente ospedaliero sono richieste competenze di carattere:

- relazionale, intese come capacità di gestione efficace di comportamenti, relazioni e rapporti;
- organizzativo, intese come capacità di affrontare l'imprevisto e il nuovo;
- didattico-disciplinare, intese come capacità di creare percorsi didattici originali e personalizzati;
- istituzionale, intese come conoscenza della normativa, la capacità di gestione inter-istituzionale, nonché il saper mantenere aggiornata la documentazione;
- tecnologico, intese come padronanza nell'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali.

Formazione/Autoformazione

Necessariamente le competenze richieste al docente SiO devono essere sostenute da una formazione specifica e permanente che trae risorsa dalle seguenti proposte:

Percorso formativo promosso da MIUR tramite il Portale della Scuola in Ospedale (lezioni in webinar e materiali area AFSSO). Partecipazione a seminari/convegni promossi dalle ULSS e dalla scuola Polo Regionale.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E I PROGETTI SPECIFICI

La scuola in generale, così come la scuola in ospedale, è chiamata a progettare per competenze e a certificarle. Questa è un'indicazione che la scuola italiana ha fatto propria, recependo la raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Si fa quindi riferimento al Piano dell'Offerta Formativa di ciascun Istituto.

La progettazione

In un'azione di progettazione si deve tener conto di diversi aspetti:

- 1) della situazione degli studenti:
 - dello stato di salute e le relative terapie;
 - della condizione psicologica.
- 2) degli aspetti logistico-strutturali:
 - della presenza o meno di spazi attrezzati;
 - della strumentazione adeguata;
 - dei collegamenti di rete;
 - della disponibilità di risorse (materiali didattici, applicativi software, ...).
- 3) del coinvolgimento di:
 - studenti di classi esterne;
 - altri studenti ospedalizzati.

Gli itinerari formativi, flessibili, pur partendo dagli obiettivi e dai contenuti previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, rendono possibile la costruzione di percorsi educativi intesi come strumenti utili e funzionali ad un processo formativo comprensibile e riconoscibile di più ampio respiro. Perciò le attività sono pensate in modo tale da essere significative e trasversali, sia in termini disciplinari che di ordine di scuola, divenendo in tal modo un'opera collettiva che può essere iniziata da alcuni bambini e continuata da altri. Per quanto riguarda le caratteristiche del servizio e le modalità di attivazione si fa riferimento alle Linee di Indirizzo per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare (2019) e al Vademecum del 2013.

Per quanto concerne la scelta degli strumenti, un'attenzione particolare deve essere rivolta alle tecnologie didattiche che motivano e stimolano l'apprendimento. Ovviamente le tecnologie vengono individuate e scelte sulla base di quelle che sono le capacità dell'alunno e le finalità dell'attività didattica, che favoriscono:

- il superamento dell'isolamento dell'alunno/studente ospedalizzato;
- la condivisione di progetti con altre realtà esterne e/o ospedaliere;
- l'accesso a unità didattiche specifiche (portale PSO).

Nel corso dell'anno scolastico 2022-23 si svolgeranno i seguenti progetti:

Progetto “Abbracciamo i nonni”

È un progetto di attività espressiva (creazione di biglietti natalizi con testo poetico) destinato ai degenti dell'Unità Operativa di Geriatria dello stesso ospedale Civile sede della scuola.

Progetto lettura

Grande contenitore in cui viene declinata l'attività di lettura sotto vari aspetti e in vari contesti all'interno della scuola primaria in ospedale:

- Medicina narrativa (Narrative Based Medicine)
- Animazione multimediale alla lettura: Tessitori di voci (in collaborazione con scuole del territorio)
- Libriamoci
- Kamischibai

Progetto crocus

Il progetto è principalmente rivolto ai ragazzi/e della scuola secondaria di primo e di secondo grado ricoverati; intende ricordare i bambini ebrei che morirono nell'Olocausto e le migliaia di altri bambini che furono vittime delle atrocità naziste.

Progetto robotica educativa- programma il futuro

Il progetto nasce dalla convinzione che è necessario introdurre ragazzi/e e bambini/e nel contesto della moderna tecnologia per prepararli al futuro, (vedi C.M. M.I. per l'a.s. 2021-22)

Progetto pollicini verdi

Le attività agricole di orticoltura e floricoltura favoriscono nei piccoli pazienti il recupero della fiducia nelle proprie capacità, costituendo un esercizio fisico adeguato allo stato di convalescenza.

Progetto/Laboratorio di costruzione di libri tattili e silent book

Rivolto ai ragazzi e alle ragazze più grandi di scuola secondaria di primo e di secondo grado per sperimentare tecniche grafico pittoriche e manipolative che consentono di utilizzare il libro in una prospettiva di comunicazione dei propri vissuti e di elaborazione di storie fantastiche. In questa prospettiva il libro viene concepito come un oggetto concreto che nasce e si realizza a partire dal piacere di esprimersi e di inventare: il risultato sarà una narrazione fantastica che recupera e riordina anche l'esperienza reale.

Progetto “Costruiamo gentilezza”

Attività di scrittura/lettura di storie e notizie che contribuiscono a valorizzare buoni esempi di pratiche gentili volte ad accrescere il benessere. Raccontare attraverso una forma gentile e mettendo in pratica la gentilezza con le sue caratteristiche che sono l'ascolto, l'accoglienza e l'azione. In collaborazione con scuole del territorio.

Progetto “metodo Diario visivo”

Percorso di arteterapia come canale di espressione libera finalizzato al pensiero positivo e al benessere.

Costruzione di una “creativity zone” per documentare, lasciare traccia di esperienze significative. Rivolto principalmente ai ragazzi/e della scuola secondaria.

Progetto/Laboratorio di scrittura creativa - parole sporgenti - e scrittura poetica “metodo caviardage”.

Lo strumento delle parole sporgenti ha lo scopo di avvicinare gli alunni ad un testo cercando in esso dei collegamenti con il proprio vissuto. In questo modo si prende in considerazione il bambino nella sua globalità, con la sua affettività, la sua storia e il suo corpo. Le parole sporgenti stimolano ogni bambino a dare il massimo e offrono un contesto in cui la diversità di produzione può essere percepita come differenza positiva.

Il metodo caviardage propone un percorso di scrittura poetica che aiuta a scrivere poesie e pensieri attraverso un processo ben definito ed un gran numero di tecniche e strategie, **non partendo da una pagina bianca ma da testi già scritti**: pagine strappate da libri da macero, articoli di giornali e riviste, ma anche testi in formato digitale. Grazie alla **contaminazione con svariate tecniche artistiche espressive** (quali il collage, la pittura, l'acquarello, etc.) si dà vita a poesie visive: piccoli capolavori che attraverso parole, segni e colori danno voce a emozioni difficili da esprimere nell'esperienza dell'ospedalizzazione.

LA VALUTAZIONE

La scuola si ispira alla circolare 353/1998 e tende a privilegiare un modello di offerta formativa centrato molto sulla formazione e meno sull'informazione. Mucha cura viene posta alla dimensione dell'accoglienza, primo passo per la costruzione di una relazione che permetta l'avvio di un percorso educativo. Per questi motivi si valutano soprattutto la qualità del benessere complessivo del bambino malato coinvolto nelle attività/laboratori; la qualità e le caratteristiche semantiche/simboliche contenute nei racconti prodotti dai bambini, si osservano il grado di autonomia e di coinvolgimento degli alunni e di interazione e cooperazione con altri ragazzi ricoverati e nelle attività attuate in videoconferenza. Attestati di frequenza verranno rilasciati dall'insegnante della Scuola in Ospedale e controfirmati dal Dirigente Scolastico.

ISTITUTO COMPRESIVO ROVIGO 4

Si attesta che l'alunno/a..... frequentante la classe..... dell'Istituto Comprensivo....., ricoverato nel reparto di pediatria dell'Ospedale Civile S. Maria della Misericordia di Rovigo, ha seguito lezioni presso la Scuola Primaria in Ospedale coordinata dall'Istituto Comprensivo Rovigo 4.

Ha frequentato le lezioni dal.....al.....

dimostrando interesse e partecipazione attiva.

L'insegnante
Marina Romagnolo

Il Dirigente Scolastico
Paola Malengo

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 13 nella seduta del 28.10.2022